

aveva diretto senza esitazione la sua mitragliatrice contro le orde degli austriaci irrompenti, punta la sua rivoltella alla tempia del molle Salomone, lo persuade, immediatamente, lo obbliga a vestirsi in pochi minuti, e a dare disposizioni affinchè tutti gli autocarri disponibili partano subito per Ronchi.

Come descrivere l'attesa dei rimasti presso le dirute case del villaggio? Occorrerebbe il ritmo della più alta poesia.

Nella serenità della notte brillavano vive le stelle: sembrava che il tremito dei mille astri del cielo accompagnasse il respiro di quei generosi che tacevano assorti. Tutte le anime, tutte le orecchie erano tese e vibranti. tutti gli occhi erano fissi in fondo alla strada dove il bianco riflesso si perdeva nell'oscurità. E certo a quell'ora sorgeva da tutti i cuori, anche dei più rozzi e dei più semplici fanti, una ardente preghiera al Dio della Patria perchè tante angosce non fossero vane, perchè tante speranze non fossero troncate; una preghiera che saliva direttamente, nel silenzio infinito, all'infinita immensità.

Ed ecco, d'un tratto, giungere di lontano un rumore, prima fioco, poi più distinto; è un rombo di un motore, è un sobbalzo di ruote.... Gli autocarri! giungono gli autocarri! Ansie, timori, preoccupazione dileguano e i veicoli si colmano rapidamente di granatieri che lasciano ogni ingombro curandosi solo di portare il fucile e le cartucce.